



In merito alla notizia della cosiddetta “premiazione” di alcuni colleghi da parte del precedente CdA della Nuova Banca dell’Etruria e del Lazio Spa, di cui in questi giorni tanto si è detto e scritto, ci verrebbe da pensare, parafrasando il titolo della famosa commedia di Shakespeare, “MOLTO RUMORE PER NULLA”; e il NULLA si riferisce, ovviamente, all’entità del “premio”.

Crediamo che la Banca (o meglio il suo vecchio CdA), ma anche le altre Sigle Sindacali che, con metodo assolutamente irrituale, si sono precipitate a cavalcare il malcontento dei lavoratori uscendo con improbabili comunicati solitari (con buona pace della assoluta ed incondizionata unità e lealtà tra Sigle che il momento attuale richiederebbe) dovrebbero avere più a cuore l’interesse diffuso di tutti i lavoratori prima di alimentare inutili divisioni tra colleghi per un “foglio di cartoncino”.

Qualcuno dirà (o ha già detto) che è una questione di principio e noi siamo assolutamente d’accordo; questo però non ci porta a condannare del tutto l’iniziativa che, se portata avanti con modalità meno maldestre e più trasparenti, avrebbe potuto essere anche lodevole. Noi quando si riconosce il valore di un lavoratore (o di un gruppo di essi) siamo sempre contenti e ci rendiamo conto che (seppur scritta su un cartoncino) una pacca sulla spalla dopo tanti guai può fare piacere; ci spingiamo a dire, però, che sarebbe stato più giusto, più trasparente e più opportuno che non ci si fosse limitati a scrivere una motivazione general generica. Crediamo che se si fosse spiegato con chiarezza quali sono i motivi di questo riconoscimento, come e in quali frangenti i colleghi premiati si sono distinti in questi delicati mesi, si sarebbe data più soddisfazione ai diretti interessati e si sarebbe consentito agli altri di poter giudicare con serenità la reale consistenza delle motivazioni addotte, togliendo l’alibi a qualcuno di pensare che si tratti dei soliti noti delle stanze dei bottoni.

Proprio in questa ottica riteniamo che un preventivo coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali aziendali, che sole ed uniche hanno l’onere e l’onore di rappresentare i lavoratori, sarebbe stata opportuna oltre che gradita.

D’altra parte non è una grossa novità il fatto che i CdA facciano scelte non condivise (e spesso anche non condivisibili) e la nostra storia recente testimonia di ben altra superficialità nelle elargizioni da parte dei CdA sicuramente molto più rilevanti da un punto di vista economico rispetto agli attuali “innocui cartoncini”.

Nelle prossime settimane ci attenderà una trattativa importante e molto delicata nella quale saremo chiamati a risolvere, senza traumi, la questione degli esuberi dichiarati dal gruppo Ubi nell’implementazione del piano industriale. Crediamo sia il caso di concentrarsi tutti su queste importanti e delicate questioni provando a pensare che il peggio è probabilmente passato almeno a livello collettivo. Purtroppo non possiamo dire altrettanto sul fronte dei guai giudiziari individuali ma questa è, malauguratamente, un’altra storia di cui ci siamo occupati, fin dal primo momento e di cui ci stiamo continuando ad occupare con concretezza perché pensiamo che siano molti i problemi che i lavoratori e le lavoratrici della nostra Banca hanno dovuto affrontare... problemi reali, importanti qualche volta drammatici... probabilmente l’attestato di riconoscimento consegnato giovedì non è tra questi!

LA SEGRETERIA SAS COMPLESSO NBE